

# Momenti di crescita interculturale

## Orientation.....Orientamento.....

Sono queste due parole che tornano spesso nel linguaggio gergale dei volontari Intercultura sia nella lingua inglese (lingua che accomuna tutte quante le associazioni AFS-Intercultura del mondo), sia in lingua italiana.

Orientamento perché? Orientamento come? Orientamento verso cosa? E poi chi sono i "soggetti" che vengono "orientati"?

Leggiamo e molto umano porsi domande di questo genere, ma forse una risposta veloce e immediata emerge se solo si pensa che Intercultura si occupa di giovani (dai quindici ai diciassette anni), quindi soggetti umani in piena evoluzione, e li manda all'estero ad affrontare realtà totalmente nuove che, pur considerando l'equilibrio interiore e la disponibilità alle novità dei nostri candidati, a volte potrebbero metterli in difficoltà.

Inoltre a questi ragazzi si abbina sempre una coppia di genitori, lieti della esperienza cui i ragazzi si accingono ma preoccupati nel vederli allontanare per così tanto tempo.

Ecco allora i nostri corsi di orientamento, che, con un termine più comune potremmo definire corsi di formazione, di preparazione all'esperienza.

Consiste in una serie di incontri che coinvolgono i ragazzi, ed in

alcuni momenti anche i genitori. E' un percorso che tende innanzi tutto a dare ai giovani la possibilità di sviluppare le loro capacità intrinseche creando un "gruppo" di persone che, sconosciute inizialmente le une alle altre, sono accomunate da una scelta comune: la voglia di affrontare un momento di vita all'estero "da soli" (il che è vero, ma non dimentichiamo mai la presenza di un assistente Intercultura presente in ogni centro locale in tutti i paesi di destinazione). Si renderanno conto del fatto che la loro esperienza li porterà a dover af-



frontare situazioni più o meno identiche, indipendentemente dal paese in cui si troveranno a dover risiedere e dal periodo che vivranno all'estero. Impareranno ad appoggiarsi gli uni agli altri, a condividere i problemi come le gioie: saranno l'uno per l'altro un punto di forza.

Il corso diventa un vero e proprio percorso di crescita, fatto di confronto, di giochi, di discussio-

ni, di simulazioni; il tutto pensato e guidato in modo da aiutarli a "sgombrare" il campo da quelli che possono essere i nostri giudizi, i nostri pre-giudizi, il nostro concetto di "sé".

Sono incontri settimanali che poi si concludono con un fine settimana presso una struttura in grado di accogliere i ragazzi, che saranno attori della vita quotidiana di quei due giorni, ciascuno responsabile di compiti specifici.

I nostri corsi 2007 sono già iniziati il 31 marzo scorso al Centro sociale Alberton di Cascinette e proseguiranno a Strambino, in una sede messa a disposizione dal Comune ed a Vercelli, centro Intercultura con cui questo anno Ivrea ha condiviso le fasi di selezione. Il fine settimana conclusivo è previsto a Graglia. I genitori vengono coinvolti all'inizio ed alla fine del percorso. Anche a loro è rivolto l'invito di esprimere le loro perplessità, le loro titubanze e di ragionare sgombri da preconcetti di alcun genere

Abbiamo poi (in un altro momento dell'anno) anche una fase di "orientamento" mirata esclusivamente agli adulti, a quegli adulti componenti di un nucleo familiare che intendono fare l'esperienza dell'ospitalità. Siamo infatti del parere che le famiglie siano reali partecipanti ai nostri programmi, al pari dei ragazzi, e, in quanto tali, debbano essere formate e



# Intercultura

Incontri che cambiano il mondo. Dal 1955

preparate all'educazione interculturale per due scopi fondamentali: la crescita della famiglia stessa ed il corretto supporto da dare allo studente straniero.

L'aspetto affettivo-emozionale è infatti un dato molto importante nella esperienza di ospitalità, ma noi dobbiamo impegnarci ad andare oltre e proporre alla famiglia anche altri tipi di considerazioni, analisi, atteggiamenti. La famiglia e lo studente vivono infatti una vera avventura nel loro in-

contro e nella convivenza e crescono entrambi solo se imparano ad apprezzarsi e a vivere bene anche nella diversità. Spesso invece le famiglie tendono a minimizzare gli elementi culturali che possono essere momenti di confronto che, a volte, rischiano di creare frizioni accontentandosi allora di vivere "tranquilli" evitando le differenze tra le proprie abitudini e quelle dello studente ospitato.

Renata Gallo

**Ecco i nominativi dei ragazzi che la prossima estate lasceranno Ivrea e dintorni per vivere all'estero un periodo fra i più importanti della loro vita:**

Alossa Mariasole (anno Turchia); Barbero Roberto (estate Irlanda); Borgia Eleonora (anno Germania); Bovo Matteo Paolo (anno Germania); Bruno Alice (estate Irlanda); Canova Lucia (semestre Thailandia); Deliu Hekuran (estate Lettonia); Lupo Martina (bimestre Sudafrica); Musetti Riccardo (bimestre Irlanda); Peronetto Maria Silvia (bimestre Australia); Prior Filippo (anno Olanda); Rioli Sofia Anna (estivo Lettonia); Rivetti Giulia (estivo Irlanda); Roberto Lodovico (semestre Brasile); Salvoni Irene (anno Russia); Serracchioli Giulia (anno USA); Soldi Roberta (anno Cina).

**Vuoi saperne di più di Intercultura?**

Per ulteriori informazioni sui programmi di ospitalità o di studio all'estero, contattaci al **348 650 2515** oppure visitare il sito **www.intercultura.it**